

A San Severino Marche l'ANPI protagonista

Ricordato il 64° degli eccidi di Chigiano e Valdiola e festeggiati la Repubblica e i 60 anni della Costituzione



«I vostri nonni, con forte amor di patria, con tanto senso del dovere, dopo lunghe lotte, ci restituirono un Paese libero. Ora tocca a voi non sciupare i beni che vi sono stati consegnati a prezzo di tanti sacrifici». È il monito che il presidente della sezione ANPI “Capitano Salvatore Valerio” di San Severino Marche (Macerata), Bruno Taborro, ha rivolto alle giovani generazioni in occasione del 64° anniversario degli eccidi di Valdiola e Chigiano. Prima della cerimonia, svoltasi al monumento ai Caduti di Chigiano il 6 luglio, lo

stesso Taborro – che visse da protagonista gli anni della Resistenza – ha voluto accompagnare i partecipanti sui luoghi di montagna in cui avvennero combattimenti, azioni di sabotaggio o altri episodi legati alla lotta di Liberazione nella zona di San Severino Marche. Un’escursione fortemente voluta dall’ANPI – nel 60° della Carta costituzionale – per “andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione”, come disse ai giovani studenti Piero Calamandrei in un discorso rimasto memorabile: «Andate



Gruppetto di partecipanti all'escursione sui luoghi in cui nacque la Costituzione italiana (Bruno Taborro, presidente ANPI di San Severino, è al centro con la giacca azzurra). A lato, la cerimonia al monumento ai caduti di Chigiano.

nelle montagne dove caddero i partigiani (...). Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione».

Alla commemorazione degli eccidi – organizzata da Comune e ANPI – sono intervenute numerose autorità regionali e provinciali: dopo il saluto del sindaco Cesare Martini, l'abate cistercense don Luigi Rottini ha celebrato la funzione religiosa in suffragio dei defunti e successivamente il prof. Donato Caporalini, già vice presidente della Provincia di Macerata, ha pronunciato l'orazione ufficiale a ricordo degli eccidi e della Resistenza.

Cosa accadde nella primavera di 64 anni fa

Nei mesi di più intensa lotta partigiana ha agito nel territorio di San Severino il "Battaglione Mario" comandato dall'istriano Mario Depanger. Oltre ad azioni di sabotaggio e di "guerriglia", i suoi uomini affrontarono anche vere e proprie battaglie, come ad esempio quella di Valdiola.

Il 23 e 24 marzo 1944 le SS tedesche e italiane, assieme ad altre truppe germaniche, diedero il via a un rastrellamento prendendo d'assalto anche la zona di Valdiola. Da Braccano – dove furono uccisi il parroco don Enrico Pocognoni, la sorella e un contadino – nonché da altre direzioni, i soldati salirono verso Valdiola, dove il primo a cadere combattendo per salvare i propri uomini fu il capitano Salvatore Valerio, Medaglia d'Oro al Valor Militare. Caddero con le armi in pugno anche Rolando Pesaresi, Augusto Filippi, un partigiano slavo e un altro francese; inoltre furono trucidati al ponte di Chigiano Francesco Stacchiotti, Piero Graciotti, Lelio Castellani, Alessio Lavagnoli e Giuseppe Paci, mentre il russo Jossin Dimitrov venne fucilato nei pressi di Corsciano.

* * *

La sezione ANPI "Capitano Salvatore Valerio" è stata protagonista anche di un'altra importante iniziativa organizzata per ricordare – in piazza, fra la gente, per la prima volta a livello di comunità provinciale (nella foto grande, sotto il titolo) – la Festa della Repubblica e i sessanta anni della Costituzione.

Il 15 giugno scorso, infatti, ben 52 neomaggiorenni di altrettanti Comuni della provincia di Macerata (in tutto sono 57) hanno ricevuto in piazza del Popolo, a San Severino Marche, una copia della Costituzione dalle mani dei loro sindaci (foto a lato).

La cerimonia è stata promossa dalla Prefettura in collaborazione con Enti e Istituzioni locali e con il coinvolgimento anche dell'ANPI.

Sulla copia della Costituzione aveva apposto la sua firma, poco prima dell'inizio della Fe-



sta, il senatore a vita Emilio Colombo (nella foto sopra) uno dei Padri Costituenti, il quale – in un intervento appassionato e di grande spessore – ha poi sottolineato l'attualità dei principi costituzionali e ha ricordato il percorso che portò alla nascita di un testo ancora oggi "vivo" nei suoi valori fondanti, esortando i giovani a conoscerli, ad apprezzarli e metterli in pratica.

Alla manifestazione in piazza hanno partecipato – oltre a sindaci e neodiciottenni – numerose autorità civili e militari della provincia. Per l'occasione il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato un messaggio ai promotori e ai partecipanti evidenziando – fra l'altro – «il ruolo essenziale che le Istituzioni e il mondo della cultura svolgono nel consolidamento della coscienza civile e nella formazione di una nuova generazione di cittadini, consapevoli tutori dei principi di libertà e democrazia affermati nella nostra Costituzione».

Momenti musicali, proiezioni di video e l'inaugurazione di mostre documentarie (allestite grazie anche al contributo dell'ANPI) hanno segnato le diverse fasi dell'inedita cerimonia.

Mauro Grespini

